



Provincia di Verona



PROVINCIA DI VERONA

Gruppo consiliare
Italia dei Valori

Ordine del giorno

**Oggetto: politiche di indirizzo nella gestione delle problematiche facenti
riferimento al tracciato ferroviario Alta Capacità**

Al Presidente Consiglio provinciale

Al Presidente della Provincia

La trattativa tra Comune, Provincia e Ferrovie dello Stato in merito al tracciato che interessa l'Alta Capacità va avanti da quasi nove anni. La prima proposta prevedeva di quadruplicare la linea attuale, che "taglia in due" la città, passando tra le case di San Massimo, Croce Bianca, Chievo, La Sorte e Parona. Era la soluzione più semplice ed economica, che prevedeva però numerosissimi espropri ed abbattimenti di abitazioni e che creava disagi enormi ai residenti delle zone interessate, trattandosi di un "muro" steso nel cuore di Verona. Le stesse problematiche erano emerse anche nel tratto che interessa l'ingresso nell'abitato di Verona, coinvolgendo il comune di Pescantina.

In seguito alle proteste dei cittadini e di alcuni esponenti politici, l'ad delle Ferrovie Moretti giunse a Verona alla fine del 2010 per presentare un tracciato diverso, spostato più a ovest, in modo da non squarciare le zone abitate della città e senza avere abbattimenti di case. Con un costo che però era passato da 300 a 600 milioni di euro. E alcuni mesi dopo, le Ferrovie fecero marcia indietro, riparlando di abbattimenti necessari e lanciando una terza proposta: non più binari a ovest dei quartieri, ma di nuovo sul vecchio tracciato, destinato però ad essere completamente interrato. Il costo era ancora più alto (900 milioni), i tempi di realizzazione più lunghi, ma, diceva Rfi, si evitava una curva che avrebbe rallentato la velocità.

Le ultime prese di posizione vedono il comune di Verona spingere verso il tracciato ad ovest (che non piace più a Moretti), nonostante non sia previsto nulla nei piani d'area della zona, mentre la Provincia di Verona non sembra aver ancora preso una posizione certa in materia.

Considerato che

- i lavori per l'alta Capacità avranno un impatto devastante per la città, qualunque sia la soluzione scelta
- che il *quadruplicamento della linea storica, con passaggio in superficie*, è innegabilmente una scelta suicida per la città, che causerebbe il totale smembramento dei quartieri del Chievo e San Massimo, oltre a problemi oggettivi nei punti di ingresso alla città, quindi coinvolgendo anche la Provincia di Verona
- che la soluzione da adottare deve essere scelta tra lo spostamento del tracciato ad ovest oppure l'interramento in corrispondenza della linea storica
- che la soluzione migliore deve prevedere sempre e comunque la tutela degli abitanti, la tutela del territorio e del paesaggio e il minor impatto possibile
- che la soluzione da adottare deve prevedere un forte contenimento dell'abbattimento di strutture edificate e una consistente diminuzione del rumore nelle zone circostanti i binari (già oggi non vengono rispettati i limiti acustici previsti nelle fasce orarie protette)

Ciò premesso, il consiglio provinciale impegna la Giunta a

- impegnarsi in una sinergia con il Comune di Verona e i Comuni della Provincia interessati al progetto, per far sì che si arrivi in tempi brevi ad una scelta che vada indiscutibilmente nella direzione di eliminare qualunque riferimento al quadruplicamento della linea storica con passaggio in superficie
- impegnarsi affinché la scelta dello spostamento ad ovest o dell'interramento crei disagi contenuti e limiti al massimo gli abbattimenti e gli espropri
- impegnarsi affinché, per tutta la durata dei lavori, venga garantita la tutela degli abitanti delle zone interessate, creando le premesse per una limitazione dei disagi causati dai cantieri dei lavori
- impegnarsi affinché vengano rispettati (sia in fase di cantiere che in fase operativa) i limiti acustici stabiliti per la legge, prevedendo adeguati interventi di abbattimento dei rumori

Verona, 8 dicembre 2011

Il Capogruppo consiliare

Sonia Milan

